

Riflessioni dell'insegnante

Oggi i ragazzi hanno lavorato divisi in due gruppi con le seguenti consegne.

1. Fate delle onde con il vostro corpo
2. Spiegate come avete fatto
3. Utilizzando lo stesso sistema
 - * fate delle onde più veloci e spiegate che cosa avete cambiato
 - * fate delle onde più grandi o più piccole e spiegate che cosa avete cambiato

I due gruppi hanno lavorato bene trovando strategie diverse, che hanno mostrato ai compagni. Nella discussione è emerso facilmente che:

- * i movimenti dovevano essere coordinati
- * che ogni elemento della catena doveva sincronizzarsi con quello che lo precedeva
- * per fare un'onda più veloce ogni elemento doveva muoversi (su-giù o avanti-indietro) più velocemente
- * per fare un'onda più grande ogni elemento doveva fare un movimento più ampio.

Molti verbali sono una "tragedia" ripetono in tutte le variazioni possibili "Come mi sono divertito!!!!" oppure "Abbiamo fatto le onde in corridoio", ma lasciano pochissimo spazio per le osservazioni su che cosa si è fatto e su che cosa si è osservato. Qualcuno però ha fatto un buon lavoro (sotto ho attaccato un esempio).

Lunedì 10 abbiamo in programma di partire dalla lettura dei verbali più articolati e poi confrontare le onde fatte dai loro corpi con quelle prodotte nelle lezioni precedenti con corde e molle e vedere se si riusciva a definire alcune delle variabili in gioco.

Verbale di Rossana e Jessica G.

Ci siamo divisi in due gruppi maschi contro femmine.

Noi femmine abbiamo fatto le onde in due modi:

- abbiamo cominciato mettendoci una vicino all'altra in ordine di altezza e muovendo il sedere, ognuna si muoveva quando veniva colpita dalla compagna vicina; questo tipo di onda ricordava quella che avevamo fatto con la molla larga e che correva lungo la molla.
- Il secondo è stato quello che più rende la parola "onda": ci siamo accovacciate una vicino all'altra e ci siamo alzate e abbassate una dopo l'altra. Siamo riuscite a cambiare l'altezza e il numero delle onde cambiando l'altezza delle braccia o la velocità dei nostri movimenti.

Il gruppo dei maschi ha prodotto le onde mettendosi in cerchio in ginocchio e a turno hanno iniziato a saltare; all'inizio si accavallavano e si ammassavano l'uno sull'altro, ma poi sono riusciti a coordinarsi.

Abbiamo osservato che l'altezza dell'onda, può cambiare a seconda del salto che le persona compiono; la velocità cambia a seconda della frequenza dei salti.